Anno XXXVII — Venerdì 4 Settembre 1908 — Contocorrente con la posta — N. 216

ASSOCIAZIONE
[illegible]
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PONTE DI PINZANO

Inaugurazione dei lavori

Come e da chi verrà costruito

Il più ardito ponte d'Europa

S. E. il Ministro Balenzano si recherà domenica 6 settembre, a S. Daniele del Friuli per la posa della prima pietra al tanto sospirato Ponte sul Tagliamento allo stretto di Ragogna-Pinzano.

Questo poderoso fiume-torrente, il più importante del Friuli, appena sboccato dalle prealpi, a settentrione di Gemona, volge il suo corso ad occidente lambendo il piede delle montagne e continua in tale direzione a dispetto di un contrafforte di queste che ne attraversa il corso presso Pinzano e, spingendosi verso S. Daniele senza cambiare rotta, spacca in due la montagna e vi passa attraverso.

In questo punto il letto del fiume, che altrove raggiunge larghezze di più chilometri, si restringe fino a 160 metri; in compenso però le sponde, come due muraglie di roccie, s'innalzano quasi verticali a 60 metri sopra le ghiaie.

Tra queste due sponde, attraverso questa enorme spaccatura, che offre uno dei più caratteristici e interessanti panorami del Friuli, sta ora per essere gettato dalla Ditta Odorico e C. di Milano un grandioso ponte in cemento armato a tre archi colossali, sul quale, a trenta metri sopra le acque, correrà una comoda strada che, da Udine per S. Daniele e Ragogna, condurrà a Pinzano, indi per Sequals a Maniago e a tutte le vallate montanine della destra del Tagliamento.

L'opera è veramente grandiosa e degna di menzione.

Sarà questo il più gran ponte in cemento armato che sia finora costruito in Europa, battendo il *record* che fino ad oggi era tenuto dal Ponte sulla *Vienne* e *Chatel Jerault*, costituito pure da tre archi, uno di 50 gli altri due di 40 metri di corda, mentre questo avrà tutti tre gli archi di 50 metri.

Per questa arditissima opera la Ditta Odorico però, tra i molti sistemi di cemento armato, ha scelto il sistema *Melan* che è forse il meno impressionante ma che nello stesso tempo è il più prudente. Questo, a differenza di quasi tutti gli altri, è costituito da una armatura interna in ferro completa, capace di stare a sè e di resistere anche prima di essere compresa nel conglomerato di cemento a notevolissimi carichi.

Il progetto venne elaborato per conto della Ditta Odorico, dall'Ing. Giuseppe Vacchelli di Roma, autore della pregiata opera « Costruzioni in calcestruzzo ed in cemento armato »

Il ponte sarà costituito, come sopra si disse, da tre grandi archi, di forma parabolica, impostati su due pile con fondazione ad aria compressa; questi archi principali sostengono due pilastri sui quali si impostano archi minori che formano in certo qual modo un viadotto sul quale corre la strada.

I nove ponti minori

Oltre il manufatto principale, nei 4 chilometri di strada di accesso, sono a costruirsi 9 altri ponti di varia grandezza, tutti in cemento armato.

Anche le strade di accesso e questi ponti secondari furono studiati con ogni cura, con numerosi e minuti rilievi dalla Ditta Odorico e C. che riuscì a risolvere il problema impostosi del minor percorso colle minori pendenze che non superano mai il 4.50 0/0.

Uno dei provvedimenti più notevoli intesi a diminuire le pendenze che la Ditta Odorico introdusse ad onta del maggior costo e delle maggiori difficoltà, è quello di aver elevato a 30 metri l'altezza del ponte che tutti i precedenti progetti limitavano a 20.

Le strade di accesso sono già in buona parte create, così pure alcuni dei ponti sopra accennati e destano veramente l'ammirazione di tecnici e di profani per la loro modernità, arditezza di linee e di concetto.

L'ardito ponte-viadotto sul Rio Mordar è completamente finito; opera questa che, in scala ridotta, dà un'idea di quello che diventerà il manufatto principale.

Il ponte a quattro archi sul Rio da Ponte è pure ultimato; il magnifico viadotto sul Rio dei Bearzi è prossimo ad essere gettato.

Le spalle degli archi

Pel manufatto principale sono da tempo iniziati i lavori di scalzamento della roccia sulle due sponde affine di approntare i due vasti ripiani sui quali si imposteranno le spalle dei due archi laterali e sul letto del fiume sorge di già una grande impalcatura sulla quale si sta costruendo l'enorme cassone in ferro che verrà, coll'aiuto dell'aria compressa, sprofondato a dieci metri sotto le ghiaie a formare la fondazione di una pila.

Dopo un secolo!

Finalmente quest'opera, di cui si parla da un secolo, per la quale furono già proposti numerosi progetti in legno, in ferro, in muratura; contro la quale si spuntavano ripetutamente iniziative di persone e di amministrazioni pubbliche, sta per diventare una realtà.

Pare impossibile, come oggi soltanto siasi avverato questo importante fatto e lasciati negletti gli interessi di numerose popolazioni di considerevoli centri vicini, ansiosi di allacciarsi e avvicinarsi a Udine, capoluogo della Provincia, ove converge e si svolge la vita economica del Friuli.

Se esso oggi si compie, lo si deve al solo paese di S. Daniele che con ferma fede, lottò per una lunga serie di anni non risparmiando ingenti sacrifici pure di riuscire all'effettuazione di questa tanto sospirata comunicazione.

Dopo una lunga serie di speranze e sconforti e quando la questione per la costruzione del ponte, per le ripetute delusioni avute, si considerava tramontata, con ardita iniziativa nel 1899 vennero riprese le pratiche dall'attuale Sindaco di San Daniele, cav. Antonio Cedolini.

Egli con costante, indefessa opera, coadiuvato dai suoi colleghi nell'amministrazione, accaparratosi la stima e di fiducia di quel Consiglio Comunale seppe, coll'efficace e potente aiuto dell'on. avv. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio, raccogliere i capitali necessari, superare le innumerevoli difficoltà che si frapponevano alla sua riuscita. Per il felice successo di questo evento così ardentemente atteso, ad entrambi, per la verità dei fatti, è dovuta la gratitudine di quelle popolazioni.

Per la venuta del ministro

Il Comune e il Consorzio, quest'ultimo composto dal sig. Francesco Zuzzi, sindaco di Ragogna — dal cav. Antonio Belgrado di Lestans e dal cav. Licurgo Sostero di S. Daniele, caldo propugnatore dell'opera, per la quale nel passato dedicò ogni sua attività, preparano le più festevoli accoglienze a S. E. il Ministro Balenzano che, compresa la vitalissima importanza di questa grandiosa opera, la favorì sovvenendola di un tenue concorso sull'esiguo fondo stanziato nel bilancio dello Stato per simili opere.

Il Re e i due battaglioni del 14°

Ci scrivono da Padova, 3:

Durante la visita di mercoledì del Re a Padova avvenne un episodio commoventissimo. Quando i due battaglioni del 14.°, reduci da Udine, passavano per la piazza del Santo, S. M il Re usciva dalla Basilica. Comprendendo egli che era il 14.o reggimento che ritornava si scostò dal gruppo delle autorità, attraversò rapidamente il sagrato e andò incontro al reggimento che presentò le armi mentre la musica intuonava la marcia reale.

Il tenente colonnello si presentò al Re che gli strinse la mano: fece poscia sfilare il reggimento; il Re osservò attentamente il reggimento. La folla era immensa; alcuni dei soldati colti così all'improvviso non riescivano a spiegarsi che cosa fosse. Parecchi hanno sul viso le traccie delle emozioni dei giorni scorsi. — S. M. appariva commosso.

I *reporters* dei giornali riferiscono di aver veduto popolani e soldati colle lacrime agli occhi.

Echi della querela contro Ferri

LA SFIDA TRA UN CAPITANO ED UN AVVOCATO pel processo dell'« Avanti »

I padrini del capitano Giuseppe Richter, e dell'avv. Ettore Ferrini hanno conciliato oggi la vertenza sorta in una trattoria fuori di Porta Pia, essendosi constatato che il capitano parlava con amici suoi e con delle signore e che quindi non credendo di essere inteso dai socialisti, non poteva avere l'intenzione di offenderli e provocarli.

Una sfida per Podrecca

Come dicemmo, il capitano Richter mandò a sfidare anche Guido Podrecca.

I padrini si recarono agli uffici dell'*Avanti*, ma Ferri, come padrone di casa, disse loro che negli uffici dell'*Avanti* si lavorava, quindi gli uffici non erano a disposizione nè di padrini nè di duellanti, se volevano Podrecca andassero al di lui domicilio.

I padrini del capitano Richter, si recarono al domicilio di Podrecca, ma non lo trovarono. Si dice che Podrecca si trovi fuori di Roma in una partita di caccia. Naturalmente non accetterà la sfida.

Si dice che oggi Ferri, quando i due padrini, che sono due capitani, andarono agli uffici dell'*Avanti* li abbia investiti con roventi parole mettendoli alla porta.

L'*Italia Militare* dice non vere le voci di dimissioni del Reynaudi da sottosegretario di Stato della marina.

Fuori i nomi e i fatti!

A proposito della nuova campagna che vuole intraprendere Ferri contro la marina da guerra la *Patria* dice che farà benissimo, anzi avrebbe dovuto farla prima: ma occorrono nomi e fatti: non declamazioni generiche.

L'on. Marcora arrestato per due minuti

Durante il processo dell'*Avanti*, nei tafferugli che ebbero luogo per lo sgombero dell'aula, l'on. Marcora fu arrestato per due minuti. L'on. Cicotti — dice l'*Avanti!* — fu maltrattato finchè non fu riconosciuto come deputato; l'onor. Comandini ed altri deputati si recarono a protestare a palazzo Braschi, dal sottosegretario Rounchetti.

IL SIERO PER GUARIRE LA TUBERCOLOSI?

Bruxelles, 3. — Si conferma la voce di cui si erano fatti eco parecchi giornali che un importante comunicazione sarà fatta al Congresso di igiene di Bruxelles dal dottore Marmorek capo del laboratorio dell'istituto Pasteur di Parigi circa la scoperta di un siero antitubercoloso.

Si deve a questo scienziato il siero contro la febbre puerperale.

Si dice che il nuovo siero sia stato esperimentato con successo in parecchi ospedali di Parigi e che abbia guarito col suo effetto parecchi casi di tubercolosi avanzata.

(Speriamo pel bene dell'umanità che la scienza sia giunta finalmente a guarire questa terribile malattia e che non dobbiamo come tante altre volte registrare una nuova delusione).

GRAVE INCIDENTE ALLE MANOVRE FRANCESI

Fucilate contro ufficiali

Il *Petit Journal* ha da Clermont Ferrand che durante le manovre del 92° fanteria alla Tourelle nei dintorni di Pont de Chateau parecchie palle furono tirate contro un gruppo di ufficiali in mezzo al quale si trovava il colonnello. Nessuno fu colpito. La manovra cessò subito.

Si parla di un altro fatto non meno grave.

Il reggimento si trovava presso Royat quando di udirono fischiare delle palle che caddero presso una compagnia obbligando i soldati a gettarsi a terra. Nessuno rimase ferito. La manovra fu interrotta. E' stata aperta un'inchiesta.

Il 92° fanteria parte domani per le grandi manovre.

Una spia anche alle manovre

Ci scrivono da Treviso, 3:

Un certo Kurz, presentatosi per assistere alle manovre come corrispondente del giornale italofobo viennese *Reichszwoher*, non potè provare la sua identità, nè ottenere la presentazione dell'*attaché* militare austriaco. Avendo questo manifestato dei sospetti, venne accompagnato al confine. La sua caratteristica principale era una estrema bruttezza.

Il Convegno degli studenti

La prima giornata

Il Presidente

Come ieri dicemmo, Carlo Lorenzi, il presidente del Convegno, dopo il discorso del Sindaco al ricevimento in Municipio, parlò splendidamente: egli ebbe impeti oratorii che elettrizzarono quella giovane assemblea.

Ci dispiace di non poter pubblicare interamente il discorso di questo valentissimo giovane che alla modestia accoppia un ingegno vivido abbellito da una solida coltura: ma vogliamo darne i brani più importanti.

Ecco come il Lorenzi parlò ai fratelli d'Oltre Confine:

Io vedo in mezzo a voi una schiera balda, eletta e cara; noi non li abbiamo mai visti nelle nostre feste; il telegrafo ci portò, è vero, il loro saluto, il loro augurio; ma era un saluto lontano, un augurio fioco. Oggi non più, sono in mezzo a noi: vengono dai monti superbi là dove l'Adige spumeggia infrangendosi tra macigno e macigno, vengono dalla città turrita ove Dante aspetta pensoso: (*entusiastici applausi*) sono friulani dal Friuli disgiunti, che natura pose sentinelle delle valli d'Isonzo contro le minacciate discese dei barbari: (*nuova ovazione*) sono i novi figli di S. Giusto, custode di gloria; sono figli della novella « leonessa d'Italia » cui tutto l'oro profuso, tutta l'astuzia di governanti nulla tolsero di quella fede italica, per cui essa nacque e si formò ne' secoli come una creatura divina (*indescrivibile entusiasmo*). Oh il mare di Trieste rompente con instancabile assalto alle spiaggie baciate dal sole nostro! (*calorosi applausi*) Oh sponde verdi dell'Istria, dove il Leone vittorioso si ostenta, documento di storia, di tra i romani ruderi, dove sembra rivivere a distanza di luoghi e di secoli la fierezza delle libertà comunali! (*Nuovi entusiastici applausi*). Oh Dalmazia eroica nella serenità forte fiera del tuo sacrificio, madre di nobili e tenaci energie sconosciute, oh patria invidiata da chi dettò la pagina più profonda nello studio della lingua nostra! (*calorossimi persistenti applausi*). A voi il saluto più fervido, come una fiamma ardente, intenso come una invocazione, dolcissimo come l'abbracciamento materno! (*Benissimo! bravo!... Applausi*). A voi l'augurio del cuore! (*Nuovi ripetuti prolungati applausi*).

Ed ecco come chiuse il suo discorso mirabilmente:

Avanti! è il nostro motto, ovunque, avanti verso l'avvenire, che è nostro e sarà fecondo di sempre nuovi trionfi per il pensiero umano, per la vita politica italiana. Avanti! gridarono cadendo gli antichi eroi dell'idea, gli eroi della spada; caddero e ripigliarono la via infatuati indomiti verso la meta sognata; nelle nebbiose lontananze dei tempi si sperse ormai anche la loro memoria. Verso la nostra meta, che è l'ideale più vasto del bene, del giusto del vero, gridiamo anche noi: avanti! come un uomo solo, stretti in fascio potente. (*Bene!*). Che importa cadere lungo la via, quando splende da lunge la vittoria? noi cadremo volentieri, serenamente. (*Bene! applausi*).

Salve, o ideale, cui il giovane d'ogni tempo ha dato i fiori più belli della sua intelligenza, gli entusiasmi più forti e più puri del suo cuore! (*Applausi*).

Salve tu, che abbelli la vita, per cui non volgono più tristi i giorni, per cui una febbre di sempre rinnovate attività ci brucia nelle vene! Noi lo vogliamo seguire fino all'ora ultima, fino a che non ci verranno meno le forze e non piegheremo la testa stanca sulle ginocchia. Ma allora altri in vece nostra ripiglieranno la via baldi di speranza, forti d'audacia, lontano, lontano, verso l'ignoto, l'incomprensibile verso la rivelazione ultima di ogni segreto della natura, verso l'esplicazione più splendida della bellezza. Questo il destino, questa la meta fin che duri nell'anima umana l'aspirazione a trascendere l'angustia dell'esistenza comune, per vivere d'un fervore sempre nuovo e cercare la più nobile fine d'ogni lotta e di ogni dolore. (*Prolungata ovazione*).

**

Festa lieta e solenne, comunione gioconda d'anime pensanti e sorelle; tale noi volemmo questa riunione. Essa deve rimanere impressa nei vostri cuori, come il ricordo di un patto d'amore indistruttibile, deve brillare sempre come una luce aurea in mezzo ai dolori e ai disinganni della vita matura. E quando nel lontano avvenire, spinti dalla forza incognita del destino umano voi tornerete alla città nostra, risentirete, lo spero, la dolcezza di questo giorno della rigogliosa vostra giovinezza, ricorderete ancora i vostri compagni ed amici del Friuli, che sempre e dovunque saranno sul vostro cammino nelle battaglie per l'ideale eterno come la libertà, la giustizia, la patria (*Entusiastici, generali applausi*).

Ai monumenti dei grandi

Abbiamo già ieri seguito gli studenti nello svolgersi del programma del loro convegno fino al punto in cui il lungo corteo cui si unì l'intera cittadinanza, si recò a deporre corone della gioventù studiosa di Trieste e della Dalmazia, ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. Quivi parlò fra il più grande entusiasmo lo studente Tamino di Zara.

Compiuto questo doveroso omaggio ai Grandi della Patria, gli studenti si recarono a visitare l'Esposizione.

La conferenza del prof. De Giovanni

al Teatro Minerva

La sala è affollatissima. Molte signore eleganti nei palchi; trecento studenti.

Sul palcoscenico si presenta l'illustre professore dell'Ateneo di Padova ed è accolto con fragorosi applausi.

Egli prende posto al tavolo centrale ed è circondato dalla presidenza degli studenti.

S'avanza il presidente del Comitato, Carlo Lorenzi e con forma elegante, felice presenta il professore. Dice:

La presenza, o signori, del professore De Giovanni tra noi oggi, assume un significato nuovo e grande; essa rappresenta l'assentimento dei nostri maestri a questa festa della gioventù italiana, allo spirito che l'informa, alle finalità cui tende (*applausi*). Di ciò noi siamo fieri ed orgogliosi.

Ricorda la sua vita di soldato, di medico, di cittadino e conclude:

Signor Professore, permetta che io così mi compiaccia chiamarla, a nome di tutti; con la più grande effusione dell'anima, grazie, grazie, mille volte grazie. (*Vivi applausi*)

Parla il professore

E comincia a leggere il prof. De Giovanni. La sua parola arguta è ascoltata con attenzione grandissima e ogni tanto interrotta da applausi.

Egli spiega quale deve essere ai tempi moderni lo studente e come deve esssere indirizzato.

Tocca il tema delle scuole elementari con pensieri non nuovi ma con forma felice. Parla della legge Casati che bisognerebbe finalmente seppellire. E viene alla missione storica degli italiani. Dice:

Se noi guardiamo alla storia nostra, vediamo che dalle glorie del secolo XV, da quando l'umanesimo trionfava e dava l'Italia vita a tanti Uomini che onorano l'umanità; viene la tradizione italica continuando fino ai nostri giorni e si allaccia a Mazzini e a Garibaldi; — glorie purissime e di tanta luce rifulgenti che ogni altra svanisce in loro confronto (*vivi applausi*). O non vedete voi cadere, di fronte a questi due grandi, le più antiche autorità imperanti?... E non è forse la nazione nostra che diede principi come Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III — gli unici che non hanno offeso i diritti della nazionalità e della libertà? (*Nuovi entusiastici applausi*). E possiamo noi italiani, dubitare dell'avvenire della nostra nazionalità?...

— No — risponde la voce poderosa di uno studente.

— Sarebbe una bestemmia — prosegue il prof. De Giovanni — come uno che dicesse destino d'Italia essere che mai più ella veda compiuti i propri ideali. (*Una vera acclamazione copre queste parole; è un momento di vero entusiasmo*).

Il prof. De Giovanni riprende:

Dice che lascia ad altri le facili accuse. Egli crede che i giovani attuali non sieno peggiori dei giovani di un tempo, che sotto molteplici aspetti sieno migliori. Il fermento morboso universitario ha le sue cause nel fermento che si agita pel mondo e che preludia alle nuove vittorie del diritto e della giustizia, nel cuore di tutti e massime dei giovani presentito — non ancora chiaramente vedute e concretate: così come il fermento dei giovani della sua generazione aveva la sua causa nel radioso avvenire della Patria, ancora semplicemente un sogno, al presente avviato e prossimo alla realtà.

Direte voi, giovani — prosegue — se ho interpretato bene il vostro pen-

siero, il vostro sentimento. Per me, non diffido dei giovani: non per ironia siete chiamate speranze della Patria. E quando ode i rumori, i tumulti, pensa che qualche idea buona fermenta nelle menti loro, nei loro cuori; e quando li vede entrare nella *Corda fratres*, pensa ch'ei preludiano, essi alla fratellanza tra la gioventù studiosa di tutti i paesi, alla pace universale (*applausi prolungati*); e quando li vede organizzati in isquadre cooperare in opere di beneficenza, pensa che nelle loro menti e nei loro cuori si muove e freme operoso il genio della moderna civiltà (*applausi*); e quando legge i nomi fra le schiere dei combattenti contro l'insanabile mostro della tubercolosi, li benedice (*applausi prolungati*).

L'essersi, per voluta concomitanza. tenuto questo convegno durante l'Esposizione, durante una festa del lavoro, qui, in Udine, città di confine, è monito severo che l'Italia non si arresta nei suoi progressi, come taluno vorrebbe, è minaccia tremenda contro le orde che la vorrebbero restringere oltre i limiti — direbbe il poeta — che Dio pose alle Patrie (*Vivi applausi*); ed è anche monito a voi, giovani, del dovere che la nuova civiltà s'impone: far che dall'Italia, da Roma eterna donde un dì movevano le vittoriose legioni armate a conquistare il mondo, si muovano legioni di spiriti eccelsi alla conquista pacifica per ogni popolo dei suoi diritti intangibili, con l'arme invitta della scienza, preludianti agli Stati Uniti dell'Europa. *Corda Fratres*!

Gli udinesi, accogliendo festosamente, fraternamente gli studenti d'ogni parte d'Italia, accogliendoli durante questa loro festa del lavoro, diedero mirabile esempio di quanto altamente sentano i nobili e sublimi della nuova educazione sociale. Onde io, facendomi interprete del grato animo vostro, con tutta la effusione del cuore dico agli udinesi: Grazie!, e vi invito a gridare con riconoscente entusiasmo: Evviva Udine!

Tutto il pubblico in piedi acclama al prof. De Giovanni ad Udine. I giovani agitano i berretti, le signore sventolano i fazzoletti. Il teatro va sfollando lentamente.

In Castello

Terminata la conferenza tutti gli studenti si recarono in Castello ove tutto era pronto e ben disposto dalla Ditta Dorta per una sontuosa bicchierata.

Agli studenti ed agli invitati furono serviti in abbondanza marsala, vermouth, altri vini e paste.

Gli studenti fecero grande onore al rinfresco che portò il risultato di riscaldare vieppiù l'ambiente. L'allegria scoppiò vivacissima in mezzo a quella balda gioventù che era in festa senza trasmodare o abbandonarsi ad eccessi scorretti.

Brindisi e discorsi ne furono pronunciati tanti che sarebbe impossibile registrarli tutti.

Notiamo che il segretario del comitato Ferrario lesse fra il più vivo entusiasmo un telegramma dei Dalmati. Parlarono poi assai felicemente e facendo vibrare le corde del più puro triottismo, Carlo Lorenzi, la studentessa polacca Turzauska che propose di mandare il pensiero e il saluto ai poveri compagni polacchi che fremono e soffrono nella servitù, (*Applausi calorosi e grida di Viva la Polonia!*) lo studente Lisi, trevisano ed altri parecchi.

Sul grandioso e magnifico scalone salirono poi gli studenti ponendo al posto d'onore le studentesse e furono prese varie fotografie.

Al Teatrino

Poi tutti gli studenti scesero in città e si recarono all'Esposizione per assistere allo spettacolo diurno allestito in loro onore al teatro di Varietà. Anche qui grande allegria ed entusiasmo indescrivibile quando replicatamente furono sonate la marcia reale e gli inni di Garibaldi e di S. Giusto. Tutti gli artisti e specialmente le artiste che appena uscite ponevano in capo lo storico beretto delle varie facoltà, furono applauditi e festeggiati.

Lo spettacolo durò fin quasi le sette

Le spie

Ieri abbiamo narrato come dal Caffè Nuovo fosse stato scacciato un agente della polizia austriaca, riconosciuto da uno studente e poi da altri parecchi. Ma nel pomeriggio furono scoperti altri due di questi esseri innominabili che ovunque seguivano gli studenti. Questi erano avvertiti di tenerli d'occhio e di dar loro una buona lezione quando fosse stato il momento opportuno.

Quando gli studenti salivano in Castello i due individui furono veduti di nuovo aggirarsi sotto il porticato che costeggia la rampa.

Ad un tratto una voce cui le altre si unirono in coro, echeggiò: Fuori le spie! Morte alle spie!

I due individui cercarono di svignarserla ma gli studenti le seguirono ed esse unironsi a due agenti italiani in borghese che cercavano allontanarle. Anzi per errore un agente italiano fu colpito da un proiettile studentesco. La guardia reagì e ne seguirono le scuse da parte dello studente.

Le spie intanto, approfittando del diversivo, si erano allontanate per via Sottomonte; ma gli studenti cui si erano uniti altri cittadini le rincorsero gridando: ferma, ferma!

Il più piccolo dei due che era rimasto indietro fu colpito da un potente pugno di un fabbro ferraio che lo fece rotolare a terra.

I cittadini e gli studenti si impadronirono di lui.

L'altro fu rincorso e raggiunto allo sbocco di via Mercatovecchio fra gli urli ed i fischi d'indignazione del pubblico.

Accorsero guardie carabinieri e funzianari che si fecero consegnare le due spie per condurle all'ufficio di P. S.

Un lungo corteo si fermò. I due immondi individui furono fatti segno alle espressioni più vibrate della pubblica esecrazione.

Coloro che arrestarono le spie sono i signori Angelo dott. Coppadoro, Sabino Leskovic, capitano Mattielini, e Romeo Battistig.

I due arrestati sono la guardia Marcovich Beniamino di stanza a Cormons, e l'*udinese* Zanussi Giovanni, fornaio e confidente dell'altro. Se il primo è da disprezzarsi, il secondo italiano, udinese, che viene nella sua patria a esercitare il più abbietto dei mestieri, compie un delitto che non si può convenientemente qualificare e che muove allo schifo.

I due tizi, grazie la civiltà e la moderazione degli udinesi se la cavarono con una notte in questura, cosa del resto che per loro è abituale, e stamattina furono spediti al confine. Non crediamo però, dato il brutto quarto d'ora trascorso, tanto che lo Zanussi piangeva e domandava pietà, che quei due... signori, intendano di tornare un'altra volta a far le spie a Udine!

—

Anche iersera dopo teatro fu pedinato e fatto correre un individuo che da tutti i connotati doveva appartenere alla i. r. polizia.

Cronaca Provinciale

Da VITO D'ASIO

Il denaro... impera??!!

Ci scrivono in data 3:

Quando seguì la divisione dei beni comunali e sono trascorsi oltre trent'anni, nella località Albignons si lasciò uno spazio di terreno per l'estrazione di sassi, pietre ecc. a beneficio del pubblico. Molti per lo passato approfittarono; alcuni per conto proprio, altri per vendere, diciamolo franco, il frutto delle proprie fatiche; e mai si fecero osservazioni.

Osserviamo che quand'anche in avvenire si estraesse una quantità maggiore di materiali, da qui a dieci od a venti *secoli* ne resterà a sufficienza pei bisogni dei nostri paesi.

Un operaio in quest'anno fece contratto con persona estranea al Comune per la consegna di alcuni metri cubi di materiali per la costruzione di una casa. Alcune persone di Casiacco ricorrono al Sindaco per impedire che la ricchezza del Comune prenda il volo per... altri lidi.

Il sig. Sindaco manda un Ukase « intimando di non preparare e lavorare sassi se non per rivenderli ai sunnominati frazionisti » (Casiacco).

Ma perchè allora il sig. Sindaco permette che alcuni possano fare *réclame* per invitare estranei ad approfittare della fonte Magnesiaco-solforosa di Anduins e così col concorso di estranei curare i propri interessi? Ma la risposta scatusisce spontanea; i signori che approfittano dell'acqua non lavorano; — l'operaio invece che mette in pericolo la propria vita nelle cave non può guadagnarsi un pezzo di pane bagnato da abbondanti sudori.

E poi si viene a parlare dell'uguaglianza delle classi, del miglioramento delle condizioni della classe operaia ecc. ecc.!!

E ci credete?? *Batech*

Da CIVIDALE

Biblioteca popolare — Teatro — Beneficiata.

Ci scrivono in data 2 (ritardata):

Gli aderenti alla istituenda *Biblioteca popolare cividalese* sorpassano, ormai, la cinquantina. In questi giorni verrà diramata una circolare alle famiglie e a tutte le persone colte del paese, per domandare il loro gentile concorso nell'effettuazione d'un'idea così buona, e noi crediamo che tutti gl'intelligenti, tutti coloro che comprendono la grande importanza dell'educazione e dell'istruzione del popolo vorranno mandare qualche buon libro in dono.

Un primo elenco dei benefattori di questa nuova istituzione cittadina, verrà, in breve, pubblicato su questo giornale, col nome delle opere mandate.

Frattanto preghiamo vivamente tutti i nostri lettori di voler ben disporsi ad appoggiare quest'idea, la cui realizzazione non potrà apportare che bene al paese.

**

Sabato sera, adunque, dopo tanti mesi di chiusura, si apriranno le porte del nostro Ristori, per la prima delle quattro recite straordinarie che qui darà la primaria compagnia Veneziana del cav. Emilio Zago.

« Severità e debolezza » è il titolo della brillante commedia in quattro atti di Giordano, la quale verrà recitata sabato 5 corr. e che ci metterà un po' di buon umore in corpo, come s'ha motivo di sperare anche dagli artisti che la interpreteranno.

**

Giovedì p. v. verrà dato un gran concerto vocale-istrumentale ad onore e beneficio del violinista Andrea Foramiti.

Siate i benvenuti! — Contravvenzione per porto d'arme — Concerto.

Ci scrivono in data 3:

Questo è il saluto della città di Cividale agli studenti che verranno qui domani e ai quali si preparano liete accoglienze. La città sarà imbandierata e i corsi principali saranno adorni di festoni in verde, formati di edera e di alloro, misti di fiori.

**

Ieri il vigile municipale Tomasini, sorpreso in istato di molesta ubbriachezza, certo Macoric Giovanni di Fornalis lo dichiarava in contravvensione anche per porto d'arme essendo stato trovato in possesso d'una roncola.

Il delegato di P. S., al quale venne fatto rapporto, lo fece passare alle carceri mandamentali.

Stasera vi è un esilarante concerto della banda cittadina in piazza Paolo Diacono.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Settembre ore 8 Termometro 22.1
Minima aperto notte 16.9 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 33.1 Minima: 17.7
Media: 25.020 Acqua caduta mm.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Dopo il disastro

Lo stato dei feriti

Le condizioni dei feriti sono sempre soddisfacenti. Lo stato però del furiere Alati continua ad essere grave e non tende a migliorare.

Per le vittime

I nostri operai

Noi crediamo che una così grande dimostrazione di affetto e di pietà non sia avvenuta da un pezzo nella nostra classe operaia; da molti anni certo non s'è visto uno slancio così pronto e unanime. E noi lo registriamo a titolo d'onore per le nostre maestranze abili e buone, degne veramente d'un paese cui attende un brillante avvenire industriale.

Per raccogliere le offerte degli operai furono, da un signore industriale, che fa parte e per incarico del Comitato, distribuite le liste a una settantina di stabilimenti. In pochissimi giorni tornarono le liste di ben 44 stabilimenti

Pubblicheremo domani l'elenco degli Stabilimenti, col numero delle firme e le cifre delle somme versate.

Ma oggi diciamo che si sono raccolte, in questi pochi giorni e fra i 44 stabilimenti, ben **3916 firme e 1398 lire.**

LA SOTTOSCRIZIONE

Segue la VI^a lista

Narduzzi Enrico cent. 5, Assaloni Italico 10, Tosolini Cornelio 10, Bezzo Pellegrino 10, Gazzaro Giuseppe 10, Narduzzi G. B. 10, Tami Carle 10, Pendolo Sante 20, Comelli Luigi 20, Ellero Nicolò 20, Simeoni Pietro 20, Trevisan G. B. 20, Asini Luig 25, Benedetti Luigi 20, Benedetti Vincenzo 20, Colmano Antonio 20, Morandini Antonio 10, Zeffino Giuseppe 30, Cecconi Fabio 30, Anzil Giuseppe 10, Zampa Luigi 20, Mansutti Celeste 20, Cantero Francesco 20, Vittore Andrea 20, Sticcotti Pietro 20, Rossi Basilio 20, Marcuzzi Luigi 25, Costantini don G. B, lire 1, Mansutti Mosè cent. 20, Artico Giuseppe 20, Bertoldi Massimo 20, De Bellis Leonardo 10, Sant Domenico 50, Venturini Giovanni 10, Nanino Valentino 20, Desie Desiderio 20, Mansutti Floreano 20, Condolo Vincenzo 20, Iannis Giuseppe 50, Barbavini Pietro lire 1, Dri Celeste cent. 30, Vit Luigi 10, Roselli Giuseppe 20, Mansutti Pietro 20, Molini Paolo 10, Sebastianutti Antonio 20, Carnelutti Giuseppe 50, Stringaro Davide 20, Borgebello Pietro 50, Giovitto Pietro 20, Iannis Quinto 20, Moraudini G. B. 20, Dordolo Pietro 30, Fant Giuseppe 20, Ermacora Giacomo lire 1, Asini Giuseppe 10, Ermacora Flaminio 0, Rossi Antonio 50, Galleria Santo 20, Ribis Luigi 20, Moraudini Luigi 20, Sant Leonardo 20, De Pauli Enrico 20, Drusini G. B. 20, Petri Tullio 20, Pascolini Luigi 20, Munini Luigi 20, Bisciaco Giosè 20, Bulfoni Mattia 20, Piussi Andrea lire 1, Bortolotti Pietro cent. 20, Zanini Sebastiano 20, Anzil Lino lire 1, Anzil Maulio cent. 50, Michelini Antonio lire 1, Valent Giacomo cent. 30, Sebastianutti Edoardo 40, Sebastianutti Vittorio 35, Sebastianutti Santo 30, Picogna Luigi 50, Tosolini Francesco 50, Garzoni Enrico 30, Valent Michele 30, Della Vedova Pietro 20, Ellero Santo 50, Sant Ermenegildo 50, Picogna Francesco 25, Bonest Ermenegildo 30, Colautti Giuseppe 40, Bezzo Giuseppe 20.

Asini Giacomo cent. 30, Spina G. B. 30, Spina Giuseppe 30, Corte Natale 30, Del Fabbro Giovanni 50, Sebastianuti Luigi 20, Driussi Luigi 20, Del Fabro Fietro 50, Patriarca G. B. 30, N. N. 85, Gratto Giuseppe lire 1, Di Brazzà co. Filippo 45, Di Brazzà co. Vera 45, Di Brazzà co. Ascanio 10, Pozzuolo Comunisti.

L. 275.38

Michieli Riccardo L. 5, ex volontario del 17.o fanteria da Parigi L. 25, Ida Damiani-Rinaldini 10, Rinaldini Arici cav. Cesare 10, Corradini Monaco Ettore 10, Angela Belotti e Fabio 10, Celotti Giuseppe di Antonio 5, Famiglia Stringher comm. Bonaldo 50, Colaone fratelli di Cassacco 10, D'Agostini Leone 2, Trombetta ing. Giacomo 5, ing. Massimiliano Orgnani 5, Berlinghieri nob. Armando 10, Someda dott. Carlo 10, Plateo avv. Arnaldo 10, Celotti avv. Fabio 5, Renier avv. Ignazio 10, G. D'Odorico 3, Chiaruttini prof. Ettore 5, Chiaruttini Della Giuseppina 5, Bosero Augusto 5, Salvadori Giuseppe 5, Borghese dott. Riccardo 5, Cossio Enrico cent. 30, Conti Silvio lire 1, Berlinghieri contessa Libera 10, Rubini Billia Teresa 10, Berghinz prof. Guido e moglie 15, Dallan cav. GB. e moglie 5, Ciconi Beltrame co. Giovanni 50, Marzuttini Paolo 1, Florio conti fratelli 50, Ciconi Florio contessa Vittoria 25, De Thinelli avv. Enrico 5, Davia Antonio 5, Zeitz Giuseppe fu G. B. 5, Marzè Anna 1, Fornara Gregorio 1, Magistris Pietro 5, Bertazzi Vittorio 1, Barei don Giuseppe 2, N. N. cent. 50, N. C. lire 1, Canciani ing. Vincenzo 5, Radia Affricano 5, Zambelli famiglia 5, Bearzi Biasutti Angelina 10, famiglia Pecile Caterina, prof. Domenico ed Attilio 50, Società operaia Cattolica di Pavia Udinese 7, Murero dott. Giuseppe 5, Della Stua famiglia 5, Gatti avv. Enrico 3, Seiben Eva cent. 30, Appiotti cav. Enrico e famiglia lire 10, Manin conte Filippo 2, Manin conte Luigi 1, Sabbadini Luigi 1, Cotterli Giuseppe 1, Cescutti G. B. 1, Pinzani Antonio 1, Navone Guglielmo 1, Romay Felice 1, Valle Giuseppe 1, Cividino Giovanni 1, Nimis Giuseppe 1, Rossi Nino, 1, Zuliani Ugo 1, Direttore ed impiegati Succursale Banca d'Italia Udine 50, Tosolini fratelli 2, Trevisan Giuseppe lire 1. (*Continua*)

I RISULTATI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario erano pervenute a ieri 3 settembre L. **5921.70**.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati man mano a seconda delle esigenze tipografiche dei vari giornali.

La sottoscrizione continua.

Si avverte che il cassiere del Comitato dott. Giuseppe Urbanis riceve i versamenti presso la *Società dell'Unione* (via Manin) ogni giorno dalle ore 13 alle 14.

L'opera della benemerita

Fra i tanti volonterosi dell'esercito che prestarono il loro aiuto nel disastro di Beano, dimenticammo quasi interamente i carabinieri. Eppure anche in questa circostanza, si mostrarono all'altezza del loro spirito d'abnegazione.

Recaronsi sul luogo carabinieri delle stazioni di Pasian Schiavonesco, San Giorgio di Nogaro, Mortegliano, San Giovanni di Manzano, Codroipo e Udine.

Avuta la notizia verso le 23 circa si recarono senza indugio sul posto col 1° treno di soccorso alle ore 23.30 del 27 e non ritornarono alle rispettive sedi che alle ore 17 del 29, coadiuvando validamente per lo sgombro del materiale ed il trasporto delle vittime e dei feriti.

Oltre il capitano Fedreghini ed il tenente Rega mossisi da Udine alle 2 del mattino con otto carabinieri ed il maggiore Avviena partito un po' più tardi, dobbiamo notare il sottotenente Serafino comandante la sezione di S. Vito al Tagliamento con quattro dipendenti ed il brigadiere Zordanazzo che fu uno dei primi ad accorrere.

I carabinieri prestarono eccellenti servigi, sia in soccorsi alle persone, sia per il mantenimento dell'ordine.

I réduci del Friuli ed il colonnello Bona

Parecchi membri della Rappresentanza Sociale dei reduci ieri fecero visita al colonnello Bona per esprimere ad esso i sentimenti d'ammirazione per la nobile e patriottica sua condotta nella triste contingenza nella quale si è trovato.

Il sig. colonnello Bona crediamo si fermerà qui pochi giorni ancora essendo quasi rimesso in salute.

I Reduci fecero ad esso i migliori auguri e le espressioni più calde dei soldati delle battaglie nazionali.

UN TELEGRAMMA AL SINDACO DI ROMA

Durante l'adunanza in Castello lo studente in legge Brusorio, a complemento d'un suo bellissimo discorso, ha proposto il seguente telegramma, che il Comitato studentesco, dietro unanime ed entusiastica approvazione, ha inviato:

« *Sindaco* — Roma

« Studenti Università italiane, oggi rafforzanti nel forte Friuli caldo vincolo nazionale con fratelli irredenti, inviano Città Eterna affettuoso saluto, concordi auspicando possa terza Roma veder presto a Lei stretti anche i figli del Trentino, Venezia Giulia e Dalmazia. »

IL NUOVO DIRETTORE DELLE POSTE E TELEGRAFI

Preceduto da un affettuosissimo telegramma del personale di Teramo a questo di Udine, ha in questi giorni assunta la Direzione delle Poste e Telegrafi della nostra città e Provincia il cav. Augusto Berti.

A lui, che ha già qui ammiratori per la bontà dell'animo, per l'integerrimità di funzionario e per i suoi distinti criteri direttivi, il cordialissimo nostro saluto, ben certi che egli saprà esplicare tutte le sue belle doti, affinchè la sua opera nell'importante posto cui venne chiamato dal Ministero, ridondi a vantaggio del pubblico e del numeroso personale da lui dipendente, che attende sotto la sua paterna ed intelligente guida un lungo regno di pace e di cordialità famigliare.

Ringraziamento. La Presidenza del Patronato « Scuola e Famiglia » ringrazia vivamente la spettabile famiglia Lazzari per la generosa offerta, in oggetti di vestiario, fatta all'educatorio.

All' Esposizione

La cronaca

Ieri all'esposizione fu frequentatissima durante tutto il giorno. Alla sera presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Si notava un'allegria insolita, un gridio confuso, un movimento affrettato quasi che tutti sentissero l'influsso della geniale festa della gioventù studiosa.

La brava banda di Nogaredo di Prato eseguì un scelto programma riscuotendo meritati applausi.

Al Teatrino

Grande concorso di pubblico al debutto degli acrobatici flemmatici Freres Cattamos e al m. Devalbray cantante francese che furono ripetutamente applauditi.

Anche gli altri artisti, fra i quali dobbiamo notare la celebre artista Corletta, chiamata a ragione l'uomo coccodrillo, ebbero il solito successo.

Questa sera serata di gala. Tutti gli intervenuti riceveranno un ricco dono offerto dalla Federazione Italiana Chimico industriale di Padova, consistente in un pacco assortito dei suoi rinomati prodotti.

Al Cinematografo

Anche iersera il pubblico adulto non mancò di accorrere numeroso alla serie sempre nuova dei quadri piccanti ed esilaranti che la solerte Direzione va allestendo per solleticare sempre più la curiosità.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 18 alle 20 nel recinto dell'Esposizione:

1. BESONNES: Marcia *Grandi manovre*
2. OFFENBACH: Sinfonia *La Gran Duchessa di Gérolstein*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Très Jolie*
4. VERDI: Atto 3.o *Ernani*
5. MARENCO: Pot Pourri *Ballo Sieba*
6. BARISONI: Marurka *Margherita*

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 7 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

L'organo dell'Esposizione

Il concerto dell'organo dello Zanini, eseguito dal sacerdote don Placereani, avrà luogo domenica prossima 6 corr. dalle 17 alle 18 col seguente programma:

Lemmens - *Preludio*; Capocci - *Meditazione*; Bach - *Preludio*; Capocci - *Offertorio*; Bach - Grande toccata e fuga in *Re minore*; Bossi - *Marcia trionfale*; Mendelssohn - *Sonata I.* Allegro moderato. Adagio. Andante. Allegro assai vivace; Lemmens - *Finale*.

L'organo si trova nella cappella gentilizia dei conti Gropplero.

ESPOSIZIONE-FIERA

di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto

Detta esposizione-fiera avrà luogo nel periodo dal 19 al 30 settembre e già sono iniziati i lavori per addattare i locali destinati a tale importante mostra.

Parecchie ditte si preparano a presentarsi in modo, che farà ad esse veramente onore.

Nessun agricoltore friulano, che ama il vino del proprio paese, non deve trascurare di far una visita all'esposizione durante quell'importante periodo.

Uno splendido baldacchino

Nella Chiesa di S. Giacomo abbiamo veduto esposto al giudizio ed alla ammirazione del pubblico uno splendido baldacchino che quella fabbriceria commise alle provette ricamatrici dell'Istituto Micesio di Udine.

E' un lavoro colossale di ricamo a punto pittura e a filo d'oro e per il quale, ci si disse, furono spese circa L. 5000.

Vi sono oltre 20 figure di santi in atteggi diversi, ed è con tanta maestria di tinte, con sì grande perfezione di paneggiamenti, con così accurata diligenza di punto che le giovani del Micesio hanno compiuto il loro lavoro che quegli apostoli e quelle martiri li direste piuttosto opera del pennello di un bravo pittore anzichè della mano di una ricamatrice.

Gli acquisti alle Belle Arti

La commissione per gli acquisti delle opere d'arte col fondo del Legato Marangoni ha fatto alcune compere e cioè la Lavandaia di A. Gasperi, i due paesaggi del valente A. Bornancin e le Pecore al pascolo e un quadro di frutta del Masetti. Crediamo che abbia anche acquistato uno dei bei quadri del nostro Colavini.

Riservandoci di ritornare sull'opera della commissione, auguriamo che altri acquisti vengano fatti da persone intelligenti d'arte e facoltose, per incoraggiare questa giovane arte friulana, che sopratutto nella scultura s'è affermata così splendidamente.

La dimostrazione di iersera al Teatro Sociale

Non s'era mai visto, durante la presente stagione d'opera, un teatro così affollato e si deve pur dire che non vi è stata mai tanta animazione. Era la serata di gala in onore degli studenti, che vennero naturalmente in gran numero, e con la più schietta disposizione a passare giocondamente gli... intermezzi.

Durante il primo atto della *Germania* le allusioni alla patria ed ai suoi eroi furono salutate con applausi fragorosi. Finito l'atto gli studenti gittarono cartellini tricolori dai palchi e gridarono: Viva Udine! Viva Trieste!

Ci fu uno, che forse non era studente, il quale lanciò un gridò di: Abbasso!

Ma sarebbe passato forse inavvertito, se non fosse intervenuto il signor commissario, cav. Piazzetta, il quale, cinta la sciarpa, si collocò nel mezzo della platea e avvertì il pubblico che non si potevano permettere le grida offensive...

Enormi applausi accolgono le parole del cav. Piazzetta: si grida: Viva l'Italia! Viva l'esercito! e poi Viva i carabinieri!

E quest'ultimo grido veniva dal fatto che il capitano dei carabinieri, signor Fedreghini, era salito ai palchi degli studenti più vivaci e li aveva, con una sensata osservazione, subito persuasi a dar torto al gridatore di abbasso!

Così fra altri fragorosi: evviva all'Italia, a Udine, all'ottimo nostro sindaco che era comparso allora in teatro passa senza ulteriori interventi, l'intermezzo.

Il maestro Mingardi attacca l'atto secondo. Il pubblico per togliere ogni strascico a quell'incidente chiede la marcia reale che viene suonata fra indescrivibile entusiasmo di tutti in piedi.

Poi vengono suonati l'inno di San Giusto e l'inno di Garibaldi, sempre fra lo stesso clamore entusiastico.

La serata passò fra gli applausi agli artisti che iersera cantavano tutti divinamente, sovra tutti il tenore Mannini che era in gran voce, e terminò col suono degli inni nazionali.

Dopo il primo atto s'erano fatti venire in teatro e tenuti dietro l'atrio una dozzina di carabinieri e altrettante guardie in divisa e in borghese. E nessuno sapeva spiegare il motivo d'una tale manovra strategica, con un pubblico come quello e per dimostrazioni patriottiche che a Udine si ripetono, come di rito, in ogni circostanza un po' solenne e quando abbiamo qui degli ospiti di là della... rete daziaria.

Il nostro è un pubblico *sui generis* per codeste manifestazioni. E i funzionari dello Stato avrebbero dovuto capirlo — e non preparare e minacciare repressioni che non sono affatto necessarie e diventano facilmente provocatorie.

La dimostrazione di iersera, malgrado quell'incidente, fu inspirata come tutte le altre di questi giorni, dal caldo patriottismo del nostro pubblico e non da intenzioni irredentiste. I funzionari dello stato, volendo prestare loro queste intenzioni, caddero in un errore che speriamo non si ripeterà.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

avverte i signori soci che questa sera alle ore 20 precise, nella sede della società, (sala superiore del Teatro Minerva), ha luogo l'assemblea generale, rinviata in seguito alla grave sciagura di Beano, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale economica esercizio 1902.
2. Approvazione del Consuntivo 1902 sopra rapporto dei revisori.

Artistico Ricordo

Splendide **medaglie d'argento**, dell'Esposizione si trovano nel recinto dell'Esposizione in vendita ai due banchi di proprietà del sig. *Quintino Conti*. Due simpaticissime signorine sono incaricate della vendita di queste medaglie e di altri molti ricordi novità espressamente fatti per l'occasione.

La medaglia, artistico lavoro di bellissimo effetto, rappresenta la facciata della *Galleria delle Belle Arti*, con le parole *Esposizione regionale*, e lo stemma della città; nel rovescio presenta un targhetta per incidervi nome, data o quant'altro desideri il compratore.

Questi bei ricordi si trovano in vendita anche nel ricco negozio **oreficeria e gioielleria** del sig. **Quintino Conti**, in Piazza Mercatonuovo, negozio splendidamente fornito di quanto di nuovo splendido ed elegante si può desiderare e che le nostre signore non dovrebbero dimenticare di visitare. Vi è di accontentare la più esigente fra esse!

Le medaglie d'argento garantito si vendono al prezzo di L. 2.00.

IL SUICIDIO DI QUESTA NOTTE

Si appicca ad un filo di ferro

Ieri sera alle 11 e 10 nel sottoportico della sua abitazione in via di Mezzo al numero 17 si appiccò con un filo di ferro certo Basilio Canavese guardafili telegrafico quarantenne ammogliato con certa Carolina Uerich.

Alle grida della moglie, accortasi troppo tardi dei tristi propositi del marito, accorsero una pattuglia di carabinieri che di là passava ed alcuni vicini. Estratta la sciabola il vicebrigadiere che la comandava tentò inutilmente di tagliare il filo di ferro; sostenne allora il corpo sino alla venuta di un fabbro che riuscì a spezzare il laccio omicida.

Ignote sono le cause che spinsero il Canavese al triste passo; molti dicono che la causa principale sia stata una malattia di cuore che gli impediva di dormire.

Lascia la moglie con tre figli, uno dei quali nato da pochi giorni.

Monumenti chiusi

In questi giorni d'Esposizione e specie in quelli nei quali per congressi, conferenze, spettacoli straordinari, od altro, c'è della gente a Udine, perchè non si tengono aperte al pubblico la *Chiesa del Monte*, la *Capella Manin* quelle località ove ci sono quadri od oggetti d'arte?

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia
2. VERDI: Sinfonia *Oberto co. di S. Bonifacio*
3. METRA: Waltzer *L'Italia*
4. BOITO: Fantasia *Mefistofele*
5. PONCHIELLI: Introd. e danza *Le due gemelle*
6. EILEMBERG: Marcia *I Bersaglieri*

Utile a sapersi. Chi acquisterà nella farmacia di Candido una bottiglia del rinomato *Amaro d'Udine*, specialità più volte premiata e raccomandata dai primi igienisti d'Italia per le sue qualità toniche e digestive, riceverà in dono un elegantissimo portasalviette o portacarte novità.

Salsomaggiore. — Vi sono soggiorni estivi che godono una fama usurpata per il loro clima, perchè dalla generalità sono considerati con vantaggi e prerogative superiori alla verità, mentre Salsomaggiore è giudicato sotto questo rapporto più sfavorevolmente di quello che merita. Prima di venir qui mi si diceva che Salso è un forno un crematoio e ciò non è vero, perchè se fa caldo è sempre ventilato, la notte poi è fresca e si dorme benissimo. Io mi trovo all'*Hotel Central Bagni* il quale possiede immense sale e spaziose gallerie stanze ventilate in modo che rimanendo nell'Albergo neanche di giorno si sente il caldo. La stazione qui è animatissima e ritornano già quelli che hanno passato l'estate nell'alta montagna; questa sera incomincierà a recitare la Reiter al Teatro Ferrario di cui ve ne darò quanto prima ragguagli.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della distinta sig.na Fausta Labia. VIII rappresentazione dell'opera *Germania*.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo la recita a favore della Lega contro la tubercolosi, data dagli studenti della R. Università di Padova.

Verrà dato un proverbio in un atto «Chi sa il giuoco non l'insegni» di Ferdinando Martini e «Fuoco al convento» commedia in un atto, traduzione dal francese.

Lo studente G. Boschi poi declamerà la canzone di G. d'Annunzio «In morte di Giuseppe Verdi».

Gli artisti sono studenti e studentesse gentilmente prestantisi.

Siamo certi di vedere un teatrone quale si merita l'idea generosa dei nostri bravi studenti.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie lire 1. Studenti muniti di tessera cent. 70, id. signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi.

Poltroncina lire 2, scanno lire 1 palco in prima o seconda loggia L. 6. Loggione indistintamente cent. 50.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova del defunto Giacomo Miss ed i parenti tutti porgono vivissime grazie per la pietosa dimostrazione di stima e di affetto verso il caro Estinto, chiedendo in pari tempo venia delle involontarie inevitabili dimenticanze.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del « Giornale di Udine » accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 190[illegible] — Tipografia G. B. Doretti